

• (red.) Nel breve spazio di una settimana, il Consiglio comunale di Mendrisio ha votato una serie di investimenti per un ammontare totale di 60 milioni di franchi. "All'inizio della mia esperienza politica, si approvavano crediti complessivi per circa 3 milioni di franchi nell'arco di un'intera legislatura". Lo ha ricordato il sindaco Carlo Croci, nell'ambito dell'incontro con la stampa dello scorso martedì volto a illustrare alcuni importanti messaggi che incideranno sul prossimo quadriennio. Dal campus della Scuola universitaria professionale, che sorgerà nel comparto della stazione ferroviaria, alla seconda fase del Centro di pronto intervento alle porte della città, fino a Piazza del Ponte, cuore del Borgo: il capoluogo vive un momento particolarmente intenso dal profilo della capacità progettuale e del fermento edilizio.

Il Municipio guarda avanti, gettando le basi per l'elaborazione delle future strategie di gestione dello sviluppo territoriale. A pochi giorni dalla scadenza della legislatura triennale, è stata presentata la richiesta di un credito di 750 mila franchi per l'allestimento del Piano Direttore comunale.



## Sessanta milioni in sette giorni

Uno strumento nuovo, concepito al fine di garantire la gestione del territorio e di governare i dieci Piani regolatori degli ex Comuni che, concluso il lungo iter aggregativo, formano ora

un'unica entità. Un documento che stimolerà la riflessione politica, prima di giungere con le necessarie varianti pianificatorie di fronte al Consiglio comunale.

I lavori di demolizione di un'abitazione all'incrocio fra via Vela e via Lanz a Mendrisio. Sullo sfondo si nota il palazzo municipale. Un'immagine simbolica

del momento che vive la città, legato a un fermento edilizio che coinvolge sia il pubblico, sia il privato.

Alle pagine 3 e 4

Pagina 2

Scuola, striscioni e riflessioni

Pagina 4

Mezzi pubblici, oltre tremila firme

Pagine 6 e 7

Elezioni: i candidati scrivono

Pagina 15

Giovani artisti promossi a Chiasso

Pagina 17

Bocce, San Gottardo ...d'oro

### Pompieri fra trasloco e consorzio

• Trasloco in vista per il Corpo Civici Pompieri di Mendrisio dal vetusto stabile di via Catenazzi al nuovissimo Centro di Pronto Intervento alle porte della Città. Ma le novità concernono anche la futura organizzazione del Corpo che entro la fine dell'anno - su richiesta del Consiglio di Stato - dovrebbe unificarsi ai "colleghi" chiassesti. Il quadro della situazione è stato spiegato dal capo del Dicastero sicurezza pubblica **Samuel Maffi (nella foto)** e dal comandante **Corrado Tettamanti**. • a pagina 5



### Il Venerdì Santo con la Civica

• ChB) Appuntamento molto atteso della Settimana Santa è il concerto del Venerdì Santo proposto dalla Civica Filarmonica di Mendrisio. Si tiene dunque quest'oggi alle 16.30 nel Chiostro dei Serviti ed è aperto a tutti. Sotto la direzione del maestro Carlo Balmelli, la Civica inizierà con *Canterbury Chorale* di Jan Van der Roost, opera del 1991 commissionata dalla Brass Band Midden-Brabant, formazione di ottoni regionale della zona di Anversa. L'ispirazione del brano fu una visita alla magnifica cattedrale della cittadina inglese di Canterbury. Il brano è caratterizzato da passaggi solistici eseguiti da vari strumenti e passaggi caratterizzati da un "tutti" massiccio tale da far sembrare l'orchestra a fiati un maestoso organo. Si prosegue con la *Suite dal balletto Giulietta e Romeo* di Sergiej Prokofiev. Balletto in tre atti composto nel 1935 da Sergiej Prokofiev poco dopo il suo rientro in Unione Sovietica alla fine del periodo di esilio. La composizione è basata sull'omonima pièce teatrale di William Shakespeare. La creazione del balletto fu travagliata perché venne rifiutata dai ballerini poiché reputata imballabile e dai passaggi inascoltabili. Il balletto fu finalmente creato nel 1938 a Brno in Repubblica Ceca dove fu accolto con entusiasmo.

Continua a pagina 16

### Oltre 800 persone per la processione a Mendrisio Stasera l'Enterro

• Ieri sera, favorita da una serata non troppo fredda, la "Funzioni di Giùdée" è andata in scena per la 218.ma volta da quando le Processioni storiche di Mendrisio furono riorganizzate. Stasera è la volta dell'Enterro, il lungo corteo funebre, che in una scenografica cornice di luce data dai trasparenti e dalle centinaia di lampioni e lanterne di tante e tante fogge diverse, vede sfilare i simulacri del Cristo Morto e dell'Addolorata. A rendere ancor più suggestiva questa processione sono i brani musicali di tre filarmoniche, quelle di Stabio e di Sonvico e quella di Mendrisio che come vuole la tradizione precedono la splendida Madonna barocca col cuore trafitto dalle sette spade d'argento.



Nel complesso a percorrere le vie del centro sul tradizionale traccia-

to che va dalla chiesa di San Giovanni a quella dei Cappuccini e ritorno, saranno oltre 800 persone. L'inizio è previsto alle 20.45, il primo passaggio in Piazza del Ponte attorno alle 21.30 il secondo circa un'ora dopo. Al rientro in San Giovanni si terrà una breve funzione religiosa. Ricordiamo che è possibile comperare e prenotare i biglietti per le due tribune erette in Piazza del Ponte all'ufficio informazioni mobile, allestito sulla stessa piazza (tel. nr 091 630.09.15) e aperto oggi dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 23 anche per l'acquisto di materiale relativo alle processioni stesse.

Nella foto il simulacro dell'Addolorata.

## Il CC segue il Municipio e garantisce una riserva edificatoria al posto dell'ex palazzo Jelvoli Piazza del Ponte, no al vuoto perpetuo

• (red.) Ci sono voluti quasi 10 anni e 3'212 firme ma oggi il comparto di Piazza del Ponte e dintorni, trascurato per decenni, ha una propria carta d'identità. Gliel'ha consegnata lunedì il Consiglio comunale sottoforma di variante del PR. Le volumetrie edificabili sono ora più chiare e rispettose del nucleo.

Il CC ha seguito, alla lettera, il Municipio, convinto che, demolito l'ex Jelvoli acquistato dal Comune (cfr. pag. 3), la piazza non debba restare a lungo uno slargo vuoto; come invece vorrebbero i più radicali contrari ai cambiamenti, ritenendoli poco rispettosi del passato. In capo alla piazza, con un "quando" dettato dal mercato e un "come" disegnato dal Comune, un giorno, se ve ne sarà l'occasione, sarà costruito un altro palazzo, forse ancora più alto; in basso negozi o comunque spazi a carattere pubblico; in cima quelli per conferenze,

esposizioni, ristoranti.

Si è fatta strada, durante la discussione, una terza via, suggerita da Monica Meroni che ha chiesto ai colleghi uno sforzo di progettualità "che qui non vedo; dopo la demolizione ci sarà un altro vuoto; come Piazzale alla Valle, che facciamo fatica a riempire; vuoti anche la posta e l'Albergo Commercio". "Stasera, ha continuato, stiamo ragionando in piccolo, sul breve termine, ma la piazza è un tema serio. Siamo caduti in una situazione caotica e pericolosa". Per uscirne, Meroni ha suggerito il concorso d'idee perché quello d'architettura sarebbe inutile: "basta un giardiniere capace per disegnare la piazza" ha messo lì la consigliera del PPD, a mo' di provocazione.

Solo i Verdi, che nei giorni scorsi erano stati sostenuti dall'appello pubblico di uno storico, Giampaolo Baragiola ("respingete il messaggio perché aprirete una ferita ad alto rischio infettivo in uno dei nuclei più caratteristici del Ticino"), hanno rifiutato la concezione del Municipio. Parlando con l'UTC, Tiziano Fontana - autore peraltro del poderoso, quanto pregevole rapporto di minoranza che si può consultare sul sito del Comune - ha saputo che, una volta atterrato il palazzo, la città, prima di piantare le viole, metterà a dimora sottoterra tutta la statica necessaria per tenere in piedi le tonnellate del futuro edificio. Che ha già, per così dire, un nome: "Riserva Edificatoria". Così, infatti, Andrea Carri, del PPD, ha definito il concetto contenuto nella variante di poter, un giorno, costruire.

Il palazzo dalle minuscole piastrelle azzurrine, di cui - come ha ricordato ancora Carri - non bisogna vergognarsi perché quel tipo d'architettura era funzionale per l'epoca, è destinato in ogni caso ai trax, nonostante non manifesti alcun difetto costruttivo; semplicemente è stato giudicato brutto da oltre 3 mila persone, molte delle quali attendono, sgomberate le macerie, il vuoto perpetuo. Il Consiglio comunale non è di quell'avviso e ha seguito il Mu-

nicipio "che capisce, ma non condivide la posizione dei Verdi" ha precisato il capo dicastero pianificazione Piermaria Calderari. Il municipale del PPD è convinto che il comparto centrale della futura città sia il triangolo i cui vertici sono disegnati da Villa Argentina, dal campus SUPSI a ridosso della stazione e, appunto, da Piazza del Ponte. Ci crede anche la sinistra che per andare incontro ai molti "piazza e basta" ha cercato una soluzione di compromesso suggerendo una quota più bassa, da iscrivere nero su bianco nella variante al capitolo "edificazione di elevato valore urbanistico e architettonico sul sedime dell'ex Jelvoli". Idea che potrebbe tradursi in realtà se il gruppo, o qualcun altro, la portasse avanti con una mozione, comunque successiva allo svilupparsi della variante.

Altri servizi sulla seduta del Consiglio comunale a pagina 4